



SANITA'. RITALIN, NUOVA INCHIESTA A BOLOGNA SU AGAP

(DIRE) Bologna, 6 set. - Tutt'altro che esaurito l'interesse della Procura di Bologna nei confronti di Monica Pavan, fondatrice dell'associazione Agap (Amici di Paolo). Solo pochi giorni fa il pm Luigi Persico aveva chiesto l'archiviazione per il fascicolo aperto sugli incontri organizzati da Agap in alcune scuole bolognesi: nessun reato riscontrato nell'andare a parlare di sindrome da iperattività, disturbi dell'attenzione e del farmaco Ritalin (a patto che sia sempre presente un esperto qualificato, medico di una struttura pubblica). Ora, però, lo stesso Persico ha deciso di aprire una nuova indagine con lo stesso ipotesi di reato (esercizio abusivo della professione medica), ma riferita ad eventuali altre attività di Agap.

A far nascere le nuove indagini è la registrazione telefonica pubblicata negli scorsi giorni dall'associazione "Giu' le mani dai bambini" (che solleva il caso), in cui Pavan illustra ad una persona anonima le attività di Agap. Il portavoce dell'associazione, Luca Poma, aveva spiegato di aver inviato il materiale in Procura. In piazza Trento e Trieste ancora non risulta, ma Persico ha comunque acquisito il file audio dal web. (SEGUE)

(DIRE) Bologna, 6 set. - Il sospetto su cui la Procura vuole far luce è che Agap non si limiti ad inviare le famiglie al centro clinico di San Dona' del Piave, in Veneto, ma che gestisca a Bologna una sorta di "centro diagnostico abusivo". In questo caso, potrebbero esserci vere e proprie visite eseguite senza autorizzazione e magari da personale non abilitato.

Persico, quindi, ha incaricato i Carabinieri del Nas di individuare la sede di Agap, spulciare i documenti e capire com'è organizzata l'associazione. La Procura, cioè, intende verificare cosa intende Pavan quando, nel corso della telefonata registrata, spiega che Agap "prende in carico" i bambini delle famiglie che si rivolgono all'associazione.

Fonte: Agenzia Dire